

Attualità del libro di Danilo Dolci

Lo «spreco» in Sicilia e la questione dell'unità

Anche se, in realtà, Danilo Dolci è venuto in Sicilia sette anni fa, sembra oggi assai più bollante un tempo il primo periodo della sua attività nelle zone più «depresse» dell'isola. Danilo arriva solo, con poche centinaia di lire in tasca, quasi sconosciuto; le sue prime, generose proteste ebbero un esito duramente combattuto. Ma il sacrificio di un uomo solo se non si fosse fatto « presto e bene, perche si muore ». Ben presto egli riuscì ad attirare su di sé, sui problemi che svelava, l'attenzione e la comunione di un vasto gruppo di intellettuali di primo piano, di una più ampia schiera di giovani desiderosi di « fare », ben presto, il Cardinale e il Questore, il Pubblico Ministero e il Ministro di polizia perseguendo il loro intento: si presentarono a fare di Dolci un « caso » nazionale, una nuova « bandiera » nella antica battaglia tra progresso e reazione in Italia. Ma anche gli anni di questo più recente periodo (il 1956, il 1957), sembrò oggi lontano: gli anni di una precorria romantica di Danilo e del suo movimento, gli anni dei digiuni e dei « fogli di via », gli anni del « borgo di Dio » che ospitò decine e decine di collaboratori di ogni paese, svoltesi in instabili, pieni di slancio ma non scempie dotate di competenza.



Una strada di Partinico: il comune siciliano da dove ha preso le mosse l'attività di Danilo Dolci contro la miseria dell'isola.

testimonianze udite dalla viva voce di parenti, di lavoratori, di compagni di lotta, ma anche i documenti ufficiali degli interrogatori, delle diverse e contrappuntate confessioni degli imputati (documenti agghiacciati: si pensi alle confessioni degli imputati dell'assassino di Miraglia raccolte dal commissario Landoy e da altri all'assalto degli imputati in sede processuale, perché essi ritraevano le confessioni di Dolci che erano state loro « estorte con la violenza; alla loro collaudata forza »), le loro « confessioni », l'« esplicita » sentenza che la giustizia, pronunciata con assai più rigore di fatti e di arguzia. Se poi si passa al « centro » del sabato mattina, vi si trovano riuniti una ventina di collaboratori (perlopiù uomini di permanenza; un certo se non erano provati dai numerosi « centri » istituti ormai stabilmente in alcune cittadine, o borghi dell'interno: Menfi, Corleone, Roccamare, ecc.). Questo sforzo di sistematizzazione e di organizzazione che esteriormente ha visibile, corrisponde allo sfiorarsi, intorno di Danilo di passare dalla protesta morale alla proposta organica, all'« piano » scientifico. Di questo sforzo, e del lavoro fatto da Dolci e i suoi collaboratori in questa direzione, la testimonianza a tutt'oggi più importante è costituita dal volume « Spreco » (Documenti e inchieste su alcuni aspetti dello spreco nella Sicilia occidentale), pubblicato negli mesi da fumetti, edito da L'Unità (Torino, 1960, pp. 131, L. 2.500).

Documenti e inchieste è un'antefora. L'impostazione con tanto successo sperimentata nella *Inchiesta su Palermo*, l'opera maggiore di Danilo, i documenti sono un primo insieme di « acconti-documenti », trascritti dai colloqui che i partecipanti all'inchiesta hanno avuto con uomini e donne di Sicilia. È giusto ricordare che il primo, forse il più avvincente di questa letteratura è il primo capitolo intitolato *La Sicilia: storia, politica, economia*. Dopo il lungo titolo, il libro si divide in quattro parti: la prima, *La Sicilia: storia, politica, economia*; la seconda, *La Sicilia: cultura, economia, politica*; la terza, *La Sicilia: politica, economia, cultura*; la quarta, *La Sicilia: economia, politica, cultura*. Ogni parte è divisa in capitoli, che sono a loro volta divisi in paragrafi. Il testo è denso e ricco di informazioni, con molte citazioni e riferimenti a documenti e fonti. La struttura è complessa, ma sembra volutamente così, per riflettere la natura articolata e multiforme del fenomeno dello spreco in Sicilia.

Questo sforzo di sistematizzazione e di organizzazione che esteriormente ha visibile, corrisponde allo sfiorarsi, intorno di Danilo di passare dalla protesta morale alla proposta organica, all'« piano » scientifico. Di questo sforzo, e del lavoro fatto da Dolci e i suoi collaboratori in questa direzione, la testimonianza a tutt'oggi più importante è costituita dal volume « Spreco » (Documenti e inchieste su alcuni aspetti dello spreco nella Sicilia occidentale), pubblicato negli mesi da fumetti, edito da L'Unità (Torino, 1960, pp. 131, L. 2.500).

Visita al decimo salone della tecnica di Torino

La macchina per insalsicciare i liquidi nella misura voluta

I torni multipli per le lavorazioni in serie variata - I grandi motori Diesel per le ferrovie - Nuovi tipi di trattori per le più diverse coltivazioni - Una interessante mostra della prevenzione infortuni - Sul tappeto mobile più lungo del mondo

(Da nostro inviato speciale) TORINO, 29. — In una grande esposizione come il Salone delle Tecnica di Torino, non è sempre facile orientarsi, al primo momento. Trovandosi di fronte a macchine ed oggetti diversi, non è sempre facile orientarsi, al primo momento. Trovandosi di fronte a macchine ed oggetti diversi, non è sempre facile orientarsi, al primo momento. Trovandosi di fronte a macchine ed oggetti diversi, non è sempre facile orientarsi, al primo momento.

Un tipo sempre allo stesso posto, mentre altre, minute di teste di lavorazione indipendenti, possono essere, secondo delle esigenze, sostanzialmente variate. Su un grande bancale orizzontale, ruotando teniamo le teste di teste di lavorazione, nelle posizioni e nella sequenza voluta, ognuna con il suo motore di un o più mandrini, comando di diverse teste.

La macchina per insalsicciare i liquidi nella misura voluta. Una interessante mostra della prevenzione infortuni. Sul tappeto mobile più lungo del mondo.

La macchina per insalsicciare i liquidi nella misura voluta. Una interessante mostra della prevenzione infortuni. Sul tappeto mobile più lungo del mondo.

La macchina per insalsicciare i liquidi nella misura voluta. Una interessante mostra della prevenzione infortuni. Sul tappeto mobile più lungo del mondo.

Il balletto «Beriozka» in Italia



La compagnia del complesso coreografico sovietico «Beriozka» che si appresta ad intraprendere una tournée in Italia (aveva debuttato a Roma il 21 ottobre) il complesso e diretto dalla maestra di danza Natal'ja Nadezhdina.

Le macchine multiple

Tra le macchine utensili, sono assai interessanti alcune macchine a controllo numerico. Tra le macchine utensili, sono assai interessanti alcune macchine a controllo numerico. Tra le macchine utensili, sono assai interessanti alcune macchine a controllo numerico.

A casa di un'amica vicino a Mentone

La Bardot tenta il suicidio la sera del suo compleanno

B. B. ha cercato di avvelenarsi e di recidersi le vene ma ora è fuori pericolo in una clinica di Nizza - Le movimentate vicende del suo travagliato matrimonio con Charrier sarebbero all'origine del suo gesto

(Da nostro inviato speciale) PARIGI, 29. — L'attrice Brigitte Bardot, che — dopo l'ultima liturgia col marito — era rifugiata in un'umica vicino a Mentone, avrebbe tentato di uccidersi ieri sera in circostanze che lasciano molti dubbi sulla effettività di questo tentativo. La Bardot aveva cercato di avvelenarsi con il metodo del bicchiere, che era quello del suo 26° compleanno — in compagnia del regista Clouzot e dell'amica che la ospita, Mercedes Simon, moglie di un conduttore automobilistico. La Bardot, che ha tentato di recidersi le vene e non è riuscita in tal modo, è attualmente in un ospedale di Nizza, dove ha provato una volta di più il metodo del bicchiere. Il marito, Jacques Charrier, è stato informato della situazione e si è recato in ospedale per assistere alla moglie. Il dottor Jacques Naimy, direttore della clinica di Saint-François, ha dichiarato che B.B. è fuori pericolo e ha ripreso conoscenza, ma non è ancora in grado di rispondere alle domande che le sono state fatte. Il marito, Jacques Charrier, è stato informato della situazione e si è recato in ospedale per assistere alla moglie. Il dottor Jacques Naimy, direttore della clinica di Saint-François, ha dichiarato che B.B. è fuori pericolo e ha ripreso conoscenza, ma non è ancora in grado di rispondere alle domande che le sono state fatte.

Domani la proclamazione del vincitore

I Comuni antifascisti per il Premio Omegna

(Da nostro corrispondente) OMEGNA, 29. — Se lo scorso anno il premio Omegna era stato reso inoperante dalla solidarietà degli uomini di cultura italiani e dagli strati di cittadini, quest'anno si va delineando un quadro di serietà e di impegno, che testimonia una volontà di collaborazione e di impegno, che testimonia una volontà di collaborazione e di impegno.

La macchina per insalsicciare i liquidi nella misura voluta. Una interessante mostra della prevenzione infortuni. Sul tappeto mobile più lungo del mondo.

Si corre a piedi come ciclisti

L'idea di correre a piedi come ciclisti è sempre stata presente in mente di alcune persone che, per poter correre più lontano, hanno inventato delle scarpe speciali. L'idea di correre a piedi come ciclisti è sempre stata presente in mente di alcune persone che, per poter correre più lontano, hanno inventato delle scarpe speciali.

Domani la proclamazione del vincitore

I Comuni antifascisti per il Premio Omegna

(Da nostro corrispondente) OMEGNA, 29. — Se lo scorso anno il premio Omegna era stato reso inoperante dalla solidarietà degli uomini di cultura italiani e dagli strati di cittadini, quest'anno si va delineando un quadro di serietà e di impegno, che testimonia una volontà di collaborazione e di impegno, che testimonia una volontà di collaborazione e di impegno.

(Da nostro inviato speciale) PARIGI, 29. — L'attrice Brigitte Bardot, che — dopo l'ultima liturgia col marito — era rifugiata in un'umica vicino a Mentone, avrebbe tentato di uccidersi ieri sera in circostanze che lasciano molti dubbi sulla effettività di questo tentativo. La Bardot aveva cercato di avvelenarsi con il metodo del bicchiere, che era quello del suo 26° compleanno.



PARIGI — Brigitte Bardot e l'attore Jacques Charrier, che si apprestano ad intraprendere una tournée in Italia (aveva debuttato a Roma il 21 ottobre) il complesso e diretto dalla maestra di danza Natal'ja Nadezhdina.